

Il Duplice Emisfero Parallelo

di

DANIELE DE VIVO

Copyright © 1999. Tutti i diritti riservati.
Per eventuali riproduzioni chiedere il consenso all'autore.

Marzo 2004, ciclostilato in proprio.

Esemplare fuori commercio per la distribuzione agli effetti di legge.

Né l'uno né l'altro luogo

Latteo,
arieggio
l'intatto
giù per l'asta...
ed è l'inatteso
coltre
in ricordi:
... al varco!

... di dietro al varco...

All'emisfero levante

Qui
è focoso
l'elevarsi
d'ira il lume...
s'intiepidisce
pacatamente
d'intimo,
... rischiarando.

Il focolare dal volto qualcito

E si rispecchia
di muso
sul lago:

grinze
di annoso
strazio!

Il campanello

Come tintinnio
di tintinnabolo,
risuono
spirito fanciullesco
di aspetto maturo.

La sala delle meraviglie

E risuono
in tramezzi
su la sala...
corde tese
d'aura:

in piano,
sogno in nero
bianco trasecolare!

Lo specchio stregato

In più,
mi riverbero
di fondo
nel basso...

ed è il dolce
disarmonico.

La matrimoniale

Ma esco
di tono
nel mezzo:

imbottita in verde
mamma,
in rosso papà.

Nel bugigattolo dei balocchi

E mi riscopro
smorzato
di gonfio
nel vello:

grigi
peluche
d'infanzia.

La dondola del piccolo schermo

Un dondolio,
un soffio...
l'ondeggiamento,
l'ansimo...
un tremolio
e ti addormenti:

lo schermo
brilla
tua cera
spasimo
degli anni.

Nella camera di ambascia

All'estremità della croce:
fa sangue Gesù
in rovo
la corona d'intorno...
in tal modo
sanguino io
nell'interno:
anello del focolare.

Si conclude in cucina

E si dà fine
di specchio
sul piatto.

Nella linea equatoriale...

L'equatore

D'illusoria silhouette,
si unisce d'amore
i punti
tanto più focosi:
per giudicare
unita la sfera.

Punto di origine

- come una boa -

Come una boa,
ninnata
tra le acque meste
del mare,
io provo
il tuo amore.

Punto mediano

- rosa dell'austro -

Nel carpirla,
... spine!
Goccia in sangue
spruzza
bulbo d'amore.

Punto settentrionale

- puro amore -

Di là per su,
trapelare
a le montagne,
in più esimio
refrigerio
nel cuore:

l'immane disparità
fa in parti
nostro puro amore.

Il confine

Il frego
si è tracciato;
i punti
nell'uniforme
per equatore
a sé ideato...

siamo al confine:

di ciò non annoda,
ma scinde
un altro emisfero
... quello ponente!

L'altra metà...

All'emisfero ponente

Di qua,
ne la foce
fioca
esce stridula
la voce...
e si fa
notte...

Una mattina come tante

Suona la sveglia,
si organizza
la battaglia:

di ammucchio
in fumo urbano,
start
al percorso
del domani...
alla scuola.

Banchi di scuola

C'è una cattedra,
e diciotto banchi
tre
per gruppo d'indico,
più uno...
quello è rapito
cappa d'amore,
non restituita:

e ci s'assume
sempre due!

Le sette ore di cultura

D'équipe professorale:

«Noi vi ammaestriamo,
soldati
in fatto di armi
di ogni giorno.
E vi esaltiamo,
bandiere
in trionfo
per lacuna
... di asineria!»

Prima ora: nel dormiveglia

Entro
uno sbadiglio
e l'altro,
mi echeggia
nel sogno
chiama di abilità:

per giovare
altri
il secondo caffè.

Seconda ora: prima lezione

Di violento,
l'insegnante
amplifica
la spiegazione:
e la classe
s'impregna...
rosse pagine
di storia.

All'insegnamento...

E come
per incanto,
al mio banco
mi cemento...
lo spirito
cala svago
il frutteto.

... l'interrogazione

All'idealista:

«Non era
l'apparire
di una mela,
l'estorcere
l'onesto pretesto
di Eva?
E in tutto
i cuori,
si avviarono
il prosciugarsi...»

Al concreto:

«Sì...
ma l'albero
fu in minima luce,
e nel ceppo...
di serpente
s'irrigò
radicate
le impronte,
e dovunque
... veleno!»

Chiusa:

Tuttora,
di storia
si può
venir meno!

Terza ora: scuola nel vivo

Tra un catetere
e canapa indiana,
lo squillo
della sirena.

La ricreazione

Trilla
in disimpegno
la campana:
mia passione,
confidenti,
terzo caffè...
giù all'androne:
e la scorgo
stretta
di un altro.

Quarta ora: il calo

Si ci volge
di pena
nell'aula...
riprende
la lettura
e si ombra
il cielo:

il mio gusto
sbriglia
tardigrado volo
di nuvole.

Quinta ora: la nausea

E l'affretta
di conteggi
il professore,
schiarendo
il nero
de la lavagna...

Sesta ora: l'agonia

... rivelando
mia l'abilità
ne le risa
de la classe...
ed è in più
il due!

Settima ora: la titubanza

Entro l'ombra
e il sole,
si odono
tictaccare
in conclusione
i secondi...
e trillano
di esultanza
tante
le campane.

L'uscita

Nella pena,
ora il cielo
è all'assoluto
diafano!..

A casa

Nel ritratto,
il focolare
figurava
all'accentuato:

di più
l'infossato
al volto...
in sovraccarico
la dissonanza.

Un pomeriggio come altri

Avendo l'obbligo
di trascino
il mattino,
si favorisce
distribuire
in tinta
l'aria
e di rontolo
verde i pini.

Le due brigate

Tremolio
in accento
è
d'impulso
il vento;
pilastri
in sibili
rumori al bar...

dalla vecchia
o giovane
brigata?

La vecchia brigata

In più fascetti
si isolano
dissimili
i sogni...
li riaccosta
nebbia de la "canna"!

La giovane brigata

E accosta persino
sogni
tanto più
inesperti...
quelli del florido
fascio.

L'esito

In fin fine,
adombrato
ciascuno
si osserva
a sé...
e il fascio
si scioglie.

Dal palco

Calo di scena!
ho i fili in spiccioli:

ci si addentra
l'un l'altro
per un fugace
morso
di luce!

Dalla platea

Pertanto
lì per lì,
all'atro
adagio
la maschera...
e mi s'illumina
carne aderente
il grugno,
... all'osservare.

Dagli emisferi

E da ambo
le metà,
l'unico impulso:
al teatro...
sottomessi
ci si arrende!

Le tenebre

E al cero
il fiato
sovrasta
e smorza...
nell'emisfero,
è l'ombra!..

